

Chiusura dei lavori S.C. Misseri*

Personalità, Autorità, Signore, Signori,
chiudendo - in assoluta brevità - i lavori della prima sessione del XXI Incontro di studio del Ce.S.E.T. sul tema "Sviluppo sostenibile nel territorio e valutazione di scenari" per prima cosa mi compiaccio dei modelli comportamentali che hanno permesso di gestire il tempo con saggezza tanto che, pur con il ritardo iniziale, abbiamo potuto tener fede al programma. Attribuiamo tali modelli alla sensibilità partecipativa dei Presenti e al loro impegno culturale che non è stato deluso; questo lo affermiamo con la certezza del giudizio ex post.

E' convinzione personale che sia unanime il nostro apprezzamento di tutti quelli che hanno preso la parola e che mi permetto di elencare secondo l'ordine di intervento dolendomi della tirannide del tempo che non consente un ampio quanto meritato soffermarsi sulle esposizioni interessantissime per contenuti e per livelli di scienza profusi.

Del pro-rettore professore Rossi - cui riconosciamo la gravezza organizzativa dell'Incontro - sottolineo l'acutezza delle proposizioni introduttive coniuganti le interrelazioni tra le variabili delle entità chiamate in causa: uomo, ambiente, sviluppo, riprese dal professore Dozza, Rettore Magnifico dell'Università di Perugia, che va ringraziato per la sensibile disponibilità all'effettuazione di questa giornata di studio.

Il presidente del Ce.S.E.T. professore Sorbi, nella sua brillante introduzione, oltre che percorrere la continua attenzione del Ce.S.E.T. per le tematiche affrontate, nella circostanza ha voluto puntualizzare la necessità di avere una riconosciuta e allargata base teorica ma nel complesso più "umana", in appoggio ad una metodologia progettuale ed operativa di scelte per uno sviluppo, appunto, umanizzato e, così, sostenibile.

Hanno fatto seguito i tre relatori ufficiali della prima sessione di cui abbiamo colto la ferrea continuità conseguenziale che qui tratteggiamo.

Il professore Siro Lombardini, riconfermando quanto sia giusta la stima che riscuote, ha ripreso tutte le tematiche connesse allo sviluppo

* Prof. ordinario di Estimo rurale e Contabilità nell'Università di Catania

coordinandole in schemi di teoria economica e di Politica economica con tanta chiarezza e con tanta attrazione da spingerci ad esternare la doglianza di dovere aspettare la pubblicazione degli Atti per potere leggere e meditare la sua relazione.

La cennata logica conseguenziale delle relazioni si coglie nel secondo relatore professore Lechi che dalla Economia dello sviluppo ha derivato, poi, l'Economia ambientale rilevando come l'inserimento delle variabili ambientali entro la logica dell'analisi economica comporti problemi di metodo, anche relativamente alle scelte pubbliche imponenti un nuovo approccio di adattamento al settore agricolo, sovrastato dall'imminenza ambientalistica.

Il professore Grillenzoni, con la provata competenza di sempre, acquisiti i concetti teorici dell'economia e dell'economia dell'ambiente e le possibili definizioni e gli obiettivi per uno sviluppo sostenibile, ha prospettato alcune valutazioni di scenario connesse a possibili condizioni e modi di intervento sulle imprese e sul territorio. Notevoli le premesse partitive territoriali in funzione di produzioni a quattro livelli di eccedenza, l'esame degli scenari territoriali secondo "sistemi" è risultato assai chiaro da poter, dunque, intravedere con quasi certezza le prospettive di evoluzione agricola in collegamento alla salvaguardia ambientale, con il messaggio finale: "l'età del cambiamento in un'ottica di sviluppo sostenibile ha innescato tutta una serie di adattamenti, aziendali e territoriali, istituzionali e professionali, di cui il mondo rurale e quello agricolo in particolare, non può limitarsi a prendere atto se non vuole abdicare alle sue funzioni imprescindibili di produzione di beni e servizi alla collettività".

Chiudo la sessione ringraziando il professore Sorbi per avermi designato a presiederla, ringraziando a nome di tutti i partecipanti i Relatori e, sazi di Cultura, possiamo adesso andare a saziare l'appetito godendo della magnifica ospitalità di un Rettore altrettanto Magnifico.